

# Tropico Utopico



PER APPROFONDIRE Per saperne di più visitate il sito [www.tropicooutopico.it](http://www.tropicooutopico.it): troverete foto e testi che raccontano luoghi da scoprire

## A passeggio di notte su spiagge di luna

Per molti le Seychelles sono il paradiso terrestre. E a quanto pare è vero: lì madre natura non si è risparmiata

Luca Ciafardoni

Milioni e milioni di anni fa la Pangea (il super continente che diede vita all'attuale conformazione planetaria) si disgregò; la piattaforma asiatica si distaccò da quella africana e briciole di granito e corallo si dispersero, quattro gradi al di sotto dell'Equatore, nel cuore di quello che poi divenne l'Oceano Indiano: nacquero così le Seychelles. A causa di questo processo disgregante le isole ricordano la costa est del continente nero (grandiose spiagge bianche e lagune blu) e la zona meridionale indiana (alti palmizi e mare pescoso). Anche la popolazione, tipicamente creola (esseri umani di tutte le razze possibili ed immaginabili uniti tra loro), è una perfetta miscelanea di colori che vanno dalla pelle olivastra agli occhi verdi/azzurri. Questo arcipelago composto da 115 terre emerse, dall'avvento dell'industria turistica (1974 il volo inaugurale) ha sempre rappresentato nell'immaginario dei viaggiatori europei il "paradiso terrestre", anche grazie alla relativa vicinanza, al cinema e alla pubblicità: chi non ricorda gli spot tormentone degli anni '90 di creme solari, rum e scaldabagno? È a Mahé, la terra emersa principale, che la splendida **Bo Derek** in treccine percorreva la spiaggia di **Anse Takamaka** nel film *Tarzan l'uomo scimmia*, mentre si trova a **La Digue** la piantagione che compare nel film *Emmanuelle*, lungometraggio "classico" dell'erotismo anni Settanta, con **Sylvia Kristel** come protagonista.

Della zona meridionale di Mahé ancor oggi, a distanza di molti anni, ho impresse le tumultuose acque azzurre della magnifica **Anse Intendance**. Il bagno nel tratto di oceano che lambisce questo arenile, sovente classificato tra i più belli del mondo (caratteristica che accomuna più di una spiaggia dell'arcipelago), è qualcosa di straordinario: ti lasci trasportare da alte onde così trasparenti da lasciare intravedere la luce del cielo. Nei dintorni ci sono chioschetti dove il **cocco verde** viene aperto con abilità dai nativi.

Con un piccolo aereo bimotore, in meno di trenta minuti, sorvolando le riserve marine delle isole di **Curieuse** e **Cousin**, si atterra a **Praslin**, la seconda isola per grandezza delle Seychelles e, probabilmente, la più famosa, grazie alle sue coste e alla **Vallée de Mai**, una foresta che dal 1983 è stata dichiarata *Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco*. La vegetazione della riserva sembra di marzapane, per quanto è ricca



Alcuni scorci di La Digue (Anse Source) e i fondali dell'île Cocò

© Foto Luca Ciafardoni



e carnosa. La notorietà deriva soprattutto dalla **Lodoicea Maldivica**, una palma endemica che produce i semi più grandi della Terra; l'albero femmina produce il **Coco de Mer**, una noce che può raggiungere il peso di quasi mezzo quintale e dalle fattezze sensualmente allusive al basso ventre di una donna.

Anche **Praslin** è sede di spiagge da annoverare tra le meraviglie del pianeta. Due su tutte: **Anse Georgette** e **Anse Lazio**. Dinanzi a quest'ultima, purtroppo, nell'estate del 2011, uno **squalo tigre** lungo 3 metri e mezzo, con i suoi attacchi, ha causato la morte di due turisti a distanza di poche settimane: un francese in viaggio di nozze poco al di là delle onde ed un inglese che si

era appena tuffato dalla sua barca ancorata poco a largo. Da allora il Governo ha installato boe con reti anti predatori e bagnini di vedetta. Appresa questa terribile notizia fui assalito da brividi di paura: i miei pensieri tornarono a un viaggio durante il quale, da solo, mi spinsi in mare con maschera, boccaglio e pinne proprio nella porzione di mare dove avvennero le due sciagure. Immaginate una terra emersa di medie dimensioni senza vie asfaltate, con carri trainati da buoi, una piantagione di palme da cocco che la ricopre nella sua interezza e, in ogni dove, scenografiche rocce che incorniciano idilliache baie: benvenuti a **La Digue**, il mio luogo preferito dell'Oceano Indiano. L'isola vanta



il singolare record di essere il luogo dove vengono ambientati il maggior numero di servizi fotografici di moda al mondo: non bisogna aggiungere molto altro per descrivere la spettacolarità del territorio. Percorrevi le strade sterrate in mountain bike con il pranzo nello zaino e il dilemma quotidiano era solo in quale paradiso trascorrere la giornata. Ho un debole per **Anse Source d'Argent**, una spiaggia che mi apparve come un miraggio grazie agli imponenti massi di granito (erosi dal moto ondoso e dalle precipitazioni in milioni di anni) che incominciano bianchi arenili e alle palme così flesse da sembrare inchinate dinanzi a sua maestà il mare. Il lato di levante è caratterizzato da tre coste che

si susseguono armoniosamente: **Grande Anse**, **Petite Anse** e **Anse Cocos**. A nord dell'isola è presente un mini arcipelago formato dall'**île Felicité**, **île Cocos**, **Grande Soeur** e **Petite Soeur**, uno degli scorci paesaggistici più belli dell'intero Oceano Indiano. I fondali marini che lambiscono le piccole isole sono ricamati da eleganti **gorgonie** bianche che rendono l'acqua acccecante grazie al loro candore. Ci sono pochi posti al mondo che riscaldano l'anima e accarezzano il cuore come le **Seychelles**: qui non esiste vita notturna o mondanità, tutt'al più la sera si può vagare su spiagge così bianche che nelle notti di **luna piena** appaiono come viali illuminati.